



COMUNE DI MODENA

N. 34/2026 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 22/06/2026

L'anno duemilaventisei in Modena il giorno ventidue del mese di giugno (22/06/2026) alle ore 15:21, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	NO	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	NO
DONDI DANIELA		NO		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	NO	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	NO		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente CARPENTIERI ANTONIO pone in trattazione la seguente

MOZIONE n. 34

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO), SILINGARDI (M5S), ABRATE, FERRARI (AVS), PARISI (MODENA CIVICA), BALLESTRAZZI (PRI), LENZINI, DI PADOVA, MANICARDI, BARBARI, FIDANZA, UGOLINI, BIGNARDI, GUALDI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, FANTI, GIORDANO, POGGI, DE LILLO (PD) AVENTE AD OGGETTO: PIANO ORGANICO DI "CURA DEL CENTRO STORICO"

Relatore: BARACCHI

Il PRESIDENTE cede la parola alla consigliera Baracchi per l'illustrazione della mozione Prot. 196500/2026 allegata al presente atto.

La consigliera BARACCHI: “Grazie Presidente. In premessa ringrazio tutti e tutte quelle che hanno dato un contributo - forze politiche, singoli consiglieri - alla costruzione di questa mozione, sottolineando anche che è il risultato di diversi momenti di ascolto e di confronto con diverse parti coinvolte e interessate appunto al tema del Centro Storico. Ed è anche il motivo per cui il dispositivo è poi così lungo ed è articolato. Ma la sintesi, insomma, del dispositivo è che quello che si chiede alla Giunta tutta - proprio per la trasversalità del tema - è di provare a fare sintesi, cosa che comunque ha avviato in questo mandato. Fare sintesi penso che sia la competenza forse più complessa del fare politica: tra posizioni, bisogni e necessità che possono apparire ad una prima lettura contrapposti, ma sono in realtà tutti hanno lo stesso obiettivo, cioè quello che penso che sia dello stare bene nel centro storico. Premesso che il centro storico di Modena rappresenta un patrimonio urbano, culturale ed economico di primaria rilevanza, nonché luogo di vita quotidiana per migliaia di residenti e punto di riferimento per attività commerciali, turistiche e culturali. La qualità dello spazio pubblico, il decoro urbano, la presenza di servizi di base, l'accessibilità costituiscono elementi essenziali per garantire vivibilità, sicurezza e attrattività del centro. Si rileva tuttavia una fragilità crescente del tessuto commerciale e dei servizi, legata all'aumento dei costi e al cambiamento dei consumi, in particolare la diffusione degli acquisti online. Tale scenario non è solo congiunturale ma strutturale, con il rischio di una progressiva perdita di presidio economico e sociale e un aumento dei negozi sfitti. Salto, per ragioni anche di tempo, tutti i “considerato” perché poi sono tutti ripresi all'interno del dispositivo. Ritenuto che sia opportuno avviare un piano organico di cura del centro storico, fondato su interventi coordinati per commercio, servizi, qualità dello spazio pubblico, sicurezza urbana, mobilità e socialità, rafforzando l'attenzione verso i residenti e garantendo adeguate condizioni di accessibilità e sosta; che sia necessario superare la logica degli interventi isolati per costruire un insieme di strumenti coerenti che includano leve fiscali, incentivi al riuso dei vuoti urbani e il progetto dell'Hub urbano come strumento di innovazione e riqualificazione. Impegna il Sindaco e la Giunta: a predisporre, utilizzando come strumento operativo il nuovo accordo quadro per la manutenzione della città annunciato dall'amministrazione comunale per il 2026-2030, un programma organico di cura del centro storico, comprensivo di mappature e ripristino delle pavimentazioni, degli arredi urbani, degli interventi di pulizia; a predisporre nuovi investimenti sulla pubblica illuminazione specifici per il centro storico, con finalità sia di sicurezza urbana e stradale, sia di valorizzazione artistica di piazze e beni pubblici di valore storico; a sviluppare un programma di cura e implementazione del verde urbano nel centro storico, prevedendo - ove possibile - interventi di desigillazione di superfici pubbliche impermeabili, anche al fine di contribuire alla riduzione delle isole di calore urbano; a promuovere e valorizzare spazi pubblici gratuiti di aggregazione e socialità, accessibili a giovani, famiglie, anziani, anche attraverso la riqualificazione di aree e immobili pubblici presenti nel centro storico; a prevedere incentivi specifici per favorire il rientro di attività nei vuoti urbani, sostenendo percorsi di innovazione e riqualificazione che vadano oltre la semplice erogazione di contributi a pioggia; a valutare il progetto dell'Hub urbano come strumento strategico per coordinare commercio, servizi e qualità dello spazio pubblico, garantendo un presidio economico e sociale diffuso; ad avviare un affinamento, una revisione complessiva dell'ordinanza comunale che disciplina il sistema dei permessi ZTL, diminuendone il carico e semplificando le categorie di utenti, adeguandole alle esigenze di residenti e attività economiche; a intraprendere, coerentemente con quanto già stabilito dal PUMS, un piano di allargamento graduale del perimetro della ZTL, al fine di aumentare i parcheggi per i soli residenti o altri utenti del centro storico; a valutare, in coerenza con gli strumenti urbanistici di mobilità sostenibile, la progressiva pedonalizzazione di alcune vie e piazze del centro storico, favorendo una maggiore vivibilità e sicurezza degli spazi pubblici; a promuovere misure volte a migliorare la sicurezza e la regolazione della micromobilità nel centro storico, con particolare attenzione alla tutela dei pedoni, alla moderazione della velocità e alla corretta convivenza tra diverse modalità di spostamento; a incrementare i sistemi di videosorveglianza, in particolare nelle aree maggiormente soggette a criticità in termini di sicurezza urbana e tutela del patrimonio pubblico. Poi ci sono quattro punti che investono direttamente le nostre funzioni di consiglieri: a convocare le commissioni consiliari competenti per affrontare i temi

del turismo (flussi, numeri, prospettive), del commercio (aperture e chiusure, bandi e risorse comunali, prospettive) e delle politiche abitative con focus specifico sul centro storico, al fine di monitorare l'equilibrio tra le diverse funzioni urbane; a definire e pubblicare annualmente indicatori misurabili relativi allo stato del centro storico, con particolare riferimento ai locali sfitti e riattivati, aperture e chiusure di attività, andamento della popolazione residente, flussi turistici, qualità urbana e percezione della sicurezza, così da garantire strumenti trasparenti di monitoraggio e valutazione delle politiche adottate; a promuovere forme di partecipazione attiva e informazione trasparente, riferendo periodicamente nelle commissioni competenti sullo stato di attuazione del piano, organizzando incontri periodici con il Quartiere Centro Storico, i residenti, le associazioni di categoria e le rappresentanze economiche, con l'obiettivo di monitorare l'equilibrio tra le funzioni di residenza, commercio, turismo e socialità; a valutare l'introduzione di strumenti digitali di monitoraggio e partecipazione civica finalizzati a raccogliere segnalazioni, proposte e dati utili sullo stato del centro storico, favorendo un dialogo costante tra amministrazione, cittadini e operatori economici.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria. Invito i consiglieri a prenotarsi così ci organizziamo per il dibattito. Intanto do la parola alla Consiglieria Modena.”

La consigliera MODENA: “Premesso che condivido completamente questa mozione - anzi, l'avrei firmata - vorrei partire da un punto particolare. Con il mio gruppo piccolo andiamo sempre a vedere quello che è stato fatto l'anno scorso, a che punto è quest'anno... la mia fissa sulla mozione autismo. Lo stesso gruppo, l'anno scorso, identico gruppo, ha presentato una mozione il 5 maggio 2025: Rilancio dell'area Tempio–Stazione, sicurezza e inclusione, sviluppo urbano, in cui chiedevate alcune cose come trasferimento del tribunale eccetera eccetera, e quindi il potenziamento di quest'area che è centro storico. L'Assessore Zanca, qui presente, in un comunicato stampa del 28 luglio scriveva: “Tra rilancio e innovazione commerciale, ecco l'Hub urbano di Modena”, peraltro riconosciuto a livello regionale. Allora, ammesso che il centro storico è un gioiello, però non è soltanto il centro storico che è ridotto, concentrato tra via 20 Settembre, Canal Chiaro e Canal Grande: riguarda anche quell'area. Un po' mi stupisce che si sia portata una mozione sul centro storico - in cui c'è anche la zona Tempio–Stazione eccetera - prima di aver verificato quanto votato da tutti, peraltro, l'anno scorso. E in maggio voi presentaste questa mozione Rilancio dell'area Tempio–Stazione, sicurezza, inclusione, sviluppo urbano nell'Hub urbano, e l'avete chiesta di presentare in corso di seduta. Penso che sarebbe stato corretto verificare se quanto votato l'anno scorso fosse stato realizzato. Noi su questo abbiamo posto un'interrogazione proprio su questo tema qualche settimana fa: Rilancio dell'area Tempio–Stazione, tribunale, Hub urbano, terzo settore, animazione commerciale: a che punto siamo? Quindi questo non è un intervento polemico: è che spesso quello che viene deciso l'anno prima - io non vorrei essere noiosa con il Presidente, ma cito sempre la nostra mozione - deve trovare uno step successivo, una conclusione, una riunione di una commissione.

Per comunque aggiungere qualcosa alla vostra mozione dico soltanto che allargare la ZTL può essere pericoloso: noi abbiamo avuto lamentele di cittadini che abitano in centro storico in cui, su una piattaforma che non è conosciuta, i B&B danno un permesso di parcheggio ZTL a tutti i turisti che vanno nei B&B. Per cui il centro storico spesso è affollato anche di targhe non modenesi. E c'è un altro particolare che hanno lamentato - per cui noi faremo un'ulteriore interrogazione, proprio in nome della partecipazione - che durante il weekend il centro storico si riempie di macchine per disabili. Questo vuol dire che chi viene in centro storico e fa parte della movida che noi tutti che ci viviamo sentiamo, viviamo e subiamo, probabilmente c'è un abusivismo di insegne per disabili che è al di fuori di ogni controllo. Con questo condivido perfettamente la mozione, grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Modena. Prego Consiglieria Di Padova.”

La consigliera DI PADOVA: “Grazie Presidente. Ancora una volta oggi ci troviamo a discutere - come naturalmente è accaduto più volte in questi anni - del presente ma soprattutto del futuro del nostro centro storico. Il centro storico non è solo il cuore storico e monumentale della nostra città, ma è un luogo vissuto quotidianamente da residenti, lavoratori, studenti, attività economiche e

associazioni. La sua qualità urbana, la sua attrattività, la sua crescita e la sua capacità di mantenere un equilibrio tra le diverse funzioni rappresenta una sfida per l'amministrazione. Il tutto, peraltro, si incrocia con una riflessione che ormai negli ultimi anni stanno avviando tantissime città europee, che si interrogano su come evitare che da un lato l'overtourism e dall'altro il degrado, l'abbandono o fenomeni opposti a quello del turismo fuori controllo. Dicevo: questa riflessione deve essere coniugata anche alla luce delle riflessioni che queste altre città a livello europeo stanno portando avanti negli ultimi anni - direi ormai da decenni. È stato prima il turno delle grandi capitali, e poi è stato il turno invece delle città che in un qualche modo sono più simili a Modena per grandezza, per struttura urbana, per significato e per ruolo all'interno della regione e del nostro Paese. Riflessioni che, peraltro, hanno ricevuto ulteriormente una grande velocizzazione negli ultimi 10-15 anni, soprattutto in seguito ai grandi cambiamenti portati dalle modalità dei consumi - penso all'e-commerce prima di tutto - che ha decisamente cambiato il volto delle nostre città e in particolare dei centri storici. E di altri fenomeni che chiaramente non possono essere arrestati: come non abbiamo potuto arrestare l'invenzione della stampa, e gli amanuensi nel '500 non erano affatto contenti. Ma che possiamo - anzi abbiamo il dovere - di governare, perché la politica deve fare questo. Negli ultimi anni il Comune ha avviato tantissimi progetti di riqualificazione, di promozione turistica e di conservazione e mantenimento dei servizi. Perché? Perché la politica ha avuto questo ruolo complicato davanti a questi cambiamenti epocali - cambiamenti sociali, economici, sociologici. La politica ha un compito molto complicato, molto delicato: quello di tenere un equilibrio, un equilibrio estremamente complesso. Quindi vuol dire: no slogan, no proclami, ma un grande lavoro di cucitura. Cucitura di esigenze che apparentemente sono talvolta diametralmente opposte le une dalle altre, ma che in realtà nei centri storici di tutte le città del mondo devono assolutamente convivere. E questo lavoro di cucitura va fatto - dicevo - non con gli slogan, ma con il coinvolgimento delle associazioni, dei residenti, dei quartieri, delle realtà che tutti i giorni sono presenti sul territorio, e attraverso la partecipazione. Anzi: spingendo i cittadini a essere sempre più partecipativi nei processi nei quali si interroga su come rendere i luoghi anche luoghi di comunità, non solo luoghi di residenza. Se penso al centro storico - anzi, se penso ai centri storici italiani, ai centri storici delle città, soprattutto centri settentrionali, e a Modena - penso che il tema politico più urgente in cui in realtà dobbiamo mettere mano è quello dell'abitare, è quello della residenza. Perché tra le altre cose i centri storici sono il luogo della residenza: sono i luoghi dove le famiglie, dove i cittadini devono poter abitare. In realtà, se si vada ad ascoltare le esigenze soprattutto di tantissimi giovani, di tantissime giovani famiglie che vogliono venire a vivere in centro storico, il problema principale che pongono non è la vivibilità del centro storico - che anzi piace, piace tantissimo - ma è quanto costano gli affitti e quanto costano le case in vendita. Modena... ora, chiaramente, io non sono per l'intervento diretto dell'economia nello Stato, non lo sono mai stata: non possiamo intervenire direttamente sugli affitti, non possiamo neanche dire che esista un diritto a vivere in centro storico, perché non è prescritto né dalla natura né dalla politica - così ho incluso tutti gli orientamenti presenti in questo Consiglio Comunale. Tuttavia la politica può mettere in campo delle politiche sagge da questo punto di vista, e queste politiche sagge devono però ragionare tenendo conto che il centro storico è un complessissimo equilibrio tra turismo, commercio e residenza, almeno, poi in realtà ne potremmo declinare molte altre, però sicuramente un complessissimo equilibrio anzitutto tra queste tre funzioni, tra queste tre vocazioni a cui il centro storico è per natura, per storia, per urbanistica votato. E come si tengono insieme questi tre pezzi? Beh, innanzitutto dicendo che nessuna città può essere o solo città turistica, o solo città dei residenti, o solo città commerciali, le città sono organismi complessi, i centri storici sono organismi complessi, sono dei veri e propri ecosistemi e quindi noi per poter tenere insieme questi pezzi abbiamo la necessità, più di ogni altra, di negoziare, di negoziare tra istanze diverse e non possiamo permetterci di far prevalere nessuna di quelle funzioni che dicevo prima. È un lavoro complicato, lo è assolutamente, complicatissimo e delicatissimo, si finisce talvolta per scontentare anche persone che la pensano in modo esattamente diverso, ma la politica è questo, non è demagogia, è prendersi le responsabilità, è decidere che la realtà è fatta di tanti colori, è fatta di tanti aspetti e che questi colori e questi aspetti devono poter, anzi devono, non solo possono, devono condividere insieme, devono convivere assieme, difendere una città che sia di residenti, che sia di commercianti, che sia di residenti significa costruire una città più sicura, è una città vivibile per tutti coloro che in centro storico vivono, lavorano, la frequentano, ci passano magari poche ore a settimana. Dobbiamo farlo

mantenendo tutte quelle vocazioni che dicevo prima assieme, decidendo che il centro storico è anche, e concludo, il luogo in cui esistono i servizi, i servizi sono tante cose, i servizi sono persino i piccoli negozi aperti anche quando gli altri non lo sono. Significa non lasciare le strade al buio, alle saracinesche spente, significa dare delle regole certamente precise, ma significa anche tenere vive quelle vie e tenere vive le aree del nostro centro storico. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Di Padova, prego Consigliere Bertoldi.”

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente, intanto ringrazio la Consiglieria Baracchi per aver fatto questa mozione che pone effettivamente un tema, non lo voterò solo per il fatto che propone l’ampliamento del ZTL, penso che così com’è lo ZTL sia la risposta corretta, ampliarlo troppo diventerebbe secondo me problematico anche per un discorso di parcheggi, di accessibilità. Comunque questa mozione ci permette di parlare di questo hub urbano, di questo centro storico, c’è da porsi un tema: lo stiamo davvero salvando questo centro storico oppure no? Perché nell’ultimo periodo ha perso molte delle sue funzioni, nell’ultimo periodo assistiamo a una chiusura sempre più ampia di esercizi commerciali. La cosa che mi sta sorprendendo in questo periodo, mentre cammino per il centro, è vedere al posto di negozi, vedere dei garage, e questo mi piace pochissimo, mi piace pochissimo anche perché se in una strada dove c’erano prima 10 negozi cominciano ad esserci 8 garage e 2 negozi, probabilmente la gente non ci va più in quella strada lì, e anche quei negozi che restano chiudono. Ci sono molte cose che secondo me in questo momento non stanno andando: luogo di residenza certo, dobbiamo mantenerlo come luogo di residenza, ma dobbiamo anche capire a volte le difficoltà che hanno i residenti del centro storico nelle cose più semplici, più banali: il fatto di portare la spesa a casa, portare i bambini a scuola, a volte la difficoltà che hanno anche di mettere le auto e poter avere quella mobilità di cui hanno assolutamente bisogno. Certo che se andiamo a vedere già il centro storico vediamo che ci sono molte magagne, cominciamo un po’ a descriverne qualcuna: ci sono isole di calore, è vero, ci sono delle aree dove non c’è un albero, e magari sono aree ampie. Qui a due passi, adesso lasciamo stare Piazza Grande che per ovvi motivi non possiamo mettere degli alberi lì, ma in Piazza 20 Settembre sì: è una bella piazza, ma d’estate è impraticabile perché è un luogo di calore pazzesco. Anche i negozianti poveretti li vedi grondare, non ci stai. Due alberi grandi potrebbero aiutare, ci possono essere anche delle altre possibilità, in particolare gli architetti: ci sono mille possibilità per ridurre l’impatto del calore in una piazza come quella e quindi diventerebbe una piazza più fruibile. I limiti di velocità: il centro storico è a 30 km all’ora in teoria, ma dove lo vedete scritto? C’è tanta gente che viene da fuori Modena che non lo sa che qui ci sono i 30 km all’ora, 30 km all’ora non lo vedi scritto da nessuna parte. Pensiamo alle strisce pedonali: voi vi trovate con il passaggio pedonale in assoluto più percorso dai modenesi, che è quello dell’attraversamento lungo la via Emilia del corso Canal Grande che ti porta lungo il portico del collegio: lì non ci sono le strisce pedonali. È normale? No, secondo me non è normale. E in tantissime altre città del centro storico vedi a volte gli automobilisti che non sanno se dar la precedenza, se non lasciarla, e a volte c’è stato anche qualche incidente, io ne ho registrati qualcuno nei confronti dei pedoni. Praticamente dove c’è la parte dei cavalli, però capite che se io avevo un disabile o un anziano, lui non sa dove andare perché poi ci sono tutti i parcheggi, ci sono tutti i sassi di fiume e diventa difficilissimo potersi muovere. Cioè deve scavalcare le catene, ma toglietele queste catene, è roba nostra, lo so, io mi sono anche informato che non è roba dell’Accademia, dobbiamo togliere quelli. I marciapiedi: ci sono marciapiedi che sono inaccettabili, dove uno è a rischio storta ogni volta che ci cammina sopra, insomma ragazzi un pochino di manutenzione va fatta, ma è una cosa che stiamo dicendo da tanto tempo. I sanpietrini: ci sono delle parti di strade dove mancano totalmente i sanpietrini, anche lungo la via Emilia, ma cavolo ci vuole tanto rimetterli? Ci sono zone dove ci sono i sanpietrini senza sabbia in mezzo e poi chiaramente vengono via, ma un minimo di manutenzione ne hanno bisogno, cioè non è mica una cosa difficile da capire. E per non parlare dell’illuminazione, che in alcune zone è buona e in altre è quasi assente, quindi ci vuole anche una maggior uniformità, ma basta andare in giro, basta andare in giro un po’ la sera e le vede subito le cose, non è che ci voglia tanto. Poi c’è il discorso della sicurezza: io ho il parere del Pilomat, già oggi ad esempio c’è stato un accesso - l’ho visto sui giornali adesso - di una macchina che non è autorizzata, che è stata fermata dalla polizia preoccupata, c’è stata preoccupazione da parte dei negozianti. Capite bene che la sicurezza del centro è, dopo quello che è successo, uno dei

valori importanti. Io credo che ci sia moltissimo da fare, senza poi parlare di tutti i veicoli che sfrecciano a due ruote, in particolare mi riferisco a quelle specie di moto che dovrebbero essere bici elettriche, ma non solo bici elettriche, che sfrecciano a tutta velocità, e dei monopattini che anche lì spesso sono truccati e che non rispettano le norme e che vanno veramente veloci e che rendono pericoloso potersi muovere per le strade del centro. Quindi, voglio dire, di cose ce ne sono molte e credo che questa giunta sarebbe anche arrivato il momento che se ne deve occupare.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi, prego Consigliere Barbari.”

Il consigliere BARBARI: “Grazie Presidente, ringrazio la Consiglieria Baracchi per aver presentato questa mozione importante, sono anche contento che la Consiglieria Modena condivida l’impostazione del documento che dice che il centro storico ha bisogno di una visione organica. Di questo aspetto è stato anche oggetto di discussione il 10 giugno scorso da parte del Consigliere Giacobazzi e del Sindaco Mezzetti all’iniziativa che si è tenuta in Confcommercio, organizzata da Pluralia. È stato un momento utile che ha dimostrato come il tema sia sentito e come, se viene affrontato senza semplificazioni e con confronto sui dati e sui problemi, si possa arrivare ad avere una convergenza su una strategia per il centro storico. Questa visione è indicata con chiarezza nella mozione, quindi l’idea di avere un piano organico di cura del centro storico. E tra le tante cose che sono indicate nel documento vorrei sottolinearne alcune. Allora, prima: è ovvio, l’ho già detto, che se è un piano organico ci deve essere appunto non una somma di interventi ma una strategia che tenga insieme tutta una serie di attività, dalla manutenzione, dal turismo, dal verde, dalla sicurezza eccetera. Il secondo tema che volevo sottolineare riguarda il fatto che manchino spazi pubblici aperti e gratuiti di aggregazione, in particolare per i giovani ma anche per le famiglie più in generale. Ne ho parlato anche in altri interventi: in centro non abbiamo le polisportive come siamo abituati a trovare in altri quartieri, c’erano le parrocchie e gli oratori ma sono sempre meno e molti sono chiusi, molte chiese - anche quelle comunali - sono chiuse o sottoutilizzate. Nel nostro retaggio artistico, della storia e della natura originaria di quei luoghi, dobbiamo anche chiederci se alcuni spazi possono essere restituiti alla città, riconvertiti a funzioni sociali, educative e aggregative. Perché un luogo di culto chiuso al culto non è più al servizio della città e dei cittadini. Questo tema è un argomento delicato, lo pongo: noi abbiamo avuto per decenni una scelta giusta, condivisibile, di non duplicare interventi in base a un principio di sussidiarietà, per cui se c’erano oratori, se c’erano altre tipologie di interventi, il Comune, l’amministrazione pubblica, non faceva altri interventi. Quindi oggi che queste cose iniziano a mancare forse ci dobbiamo porre la questione. Una terza questione che volevo sottolineare riguarda i residenti, che sono i protagonisti del centro storico: i comitati, le associazioni, i corpi intermedi dei residenti devono diventare interlocutori stabili del Comune. Quindi non soltanto in chiave di relazioni con le associazioni di commercio, ma senza una residenza stabile - lo hanno già detto altri interventi prima di me - il centro diventa un luogo fragile, rischia di svuotarsi. Quindi questo è un tema molto importante che viene evidenziato nella mozione. Una quarta priorità è quella della sosta: se vogliamo favorire la residenza in centro storico, e per farlo bisogna che la sosta sia più semplice, nei limiti ovviamente del possibile. Ci possiamo chiedere, per esempio, se ha senso che auto elettriche da 60, 80, 100 mila euro possano entrare liberamente in zona traffico limitato e trovare da parcheggiare ovunque, a discapito dei residenti che magari faticano a scaricare la spesa e portarla a casa propria. Un quinto tema riguarda il tema della musica, molto più concreto se vogliamo, però penso che sia altrettanto importante, che spesso viene presentata come musica di sottofondo. La giurisprudenza sia amministrativa che di merito si è occupata molte volte di questo tema. Se io non riesco a parlare al tavolo con gli amici perché la musica è troppo alta, è difficile dire che siamo davanti a una semplice musica di sottofondo. Se i camerieri ballano, se gli avventori ballano, se ci sono DJ, console, vocalist, serate pubblicizzate sui social come eventi musicali, siamo di fronte probabilmente a qualcosa di più di un bar o di un ristorante che diffonde musica di sottofondo, ma magari è anche qualcos’altro. Il fatto che ci siano locali che, pur avendo fatto certe dichiarazioni, poi svolgono anche altre attività, penso che sia un tema su cui sono già intervenuto un paio di consigli fa, mi pare, su questo tema, che credo che ci chieda anche di fare una valutazione di allineamento sulle verifiche e sui controlli. Poi l’ultimo tema che volevo sottolineare è quello dell’Hub urbano, che mi pare abbia citato la Consiglieria Modena prima, e so che l’Assessore su questo sta lavorando da tanto e

quindi non voglio fare io la risposta che farà l'Assessore, però credo che dal mio punto di vista questo strumento possa essere uno strumento utile nella misura in cui fa questa opera anche un po' di coordinamento sulle tante politiche che intervengono e tutti i suoi vari servizi e settori che possono intervenire sul centro storico. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere, prego Consigliera Ferrari."

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente, anche io mi volevo unire ai ringraziamenti alla Consigliera Baracchi per questa mozione che mi sembra opportuna e sensata, perché comunque del centro storico ne abbiamo parlato tante volte ma mai per dibattere su una visione complessiva del centro storico, senza mai chiederci che centro storico vogliamo da qui a 5-10 anni. Come sappiamo bene, il centro storico è il luogo in cui si misurano degli equilibri che sono molto delicati: da una parte abbiamo il parcheggio e la vivibilità, poi ci sono delle tensioni tra quelli che sono gli spazi pubblici e quelli che sono gli spazi dedicati al consumo; ancora tra residenti e movida - l'abbiamo visto molto con Gallucci - e tra tutte quelle che sono invece le tensioni che possono portare i visitatori da fuori, i turisti: l'abbiamo visto con Airbnb e quello che è successo, il caro affitti e via dicendo. Quindi questa mozione che chiede una visione ha il merito secondo me di indicare quali sono gli elementi che dovrebbero poi comporre questa visione: il verde, contrastare le isole di calore, il tema della sosta delle auto, l'accessibilità dei mezzi, la pedonalizzazione mirata di alcune vie e piazze con contemporaneamente anche l'allargamento dello ZTL. E poi c'è un punto che considero fondamentale: questa mozione apre una riflessione su quello che è il ruolo che dovrebbe avere il turismo e sul peso specifico della ristorazione nel nostro centro storico. Ecco, sicuramente la ristorazione ha una funzione importantissima, anzi la ristorazione è una parte importantissima della vitalità di una città, ma un centro storico che vive di una sola funzione diventa fragile. E quindi sì, la sfida credo che sia quella di non far diventare un centro storico una cartolina per turisti, una somma di locali "The Horse", che magari sia bello da attraversare, che magari sia bello da fotografare, ma che poi non è sempre capace di essere vissuto da chi ci studia, da chi ci lavora, da chi ci vorrebbe passare del tempo senza necessariamente consumare. Quindi, partendo da qua, credo che come AVS ci siano alcuni indirizzi che sono importanti secondo noi da sottolineare per la costruzione di questa visione del centro storico. Il primo punto riguarda lo spazio pubblico gratuito. Abbiamo bisogno di più luoghi in cui le persone possono semplicemente fermarsi, sedersi, appoggiarsi, mangiare qualcosa, aspettare, senza che siano obbligate a consumare. E quindi la diretta conseguenza significa poi mettere a disposizione più tavoli, più banchine e più ombra in estate, anche magari dei luoghi pubblici al chiuso in cui pranzare riparati dal freddo in inverno. E io non mi stancherò mai di dire che secondo me biblioteche aperte anche la sera, con aule dedicate alla socializzazione o giardini dedicati alla socializzazione - insomma il riferimento non è casuale - avrebbero una funzione fondamentale. Così come delle piccole salette con un microonde o un erogatore d'acqua potrebbero essere una svolta importante nelle abitudini di molti. La domanda sicuramente c'è: quando ci sono esperienze di questo tipo, penso ai Gels, il microonde che hanno messo è popolarissimo, utilitatissimo. E ancora di più se si pensa al centro storico, con tutti gli studenti - che sono tantissimi - tra le scuole superiori e le università, ma anche i lavoratori, tutti quelli che hanno una vita che orbita attorno al centro: il fatto di potersi magari portare il pranzo da casa o comprare semplicemente un panino o qualcosa al forno sicuramente li aiuterebbe. Così come credo anche che il modo per sostenere questo tipo di attività - quali siano i forni, quali siano le piccole botteghe alimentari - passi anche per mettere i clienti nelle condizioni di poterne usufruire pienamente. Il secondo punto riguarda i giovani e la vita serale. Spesso parliamo dei giovani, di dare spazio ai giovani, ma poi dall'altra parte c'è anche il problema - serio e concreto - della movida, del rumore, dei residenti che in estate non riescono a dormire con le finestre aperte. Ecco, io credo che questa tensione non sia un destino inevitabile che ci cada addosso e che sia ingovernabile, ma è qualcosa che magari con una visione, con il coinvolgimento innanzitutto di chi ha la forza economica che noi non abbiamo di investire, può aiutarci. E quindi per me la visione in questo senso è cercare di dislocare leggermente la movida fuori dal centro, perché comunque non è compatibile con delle situazioni dove ci sono delle persone che ci abitano sopra. E questo, insomma, negli anni può essere qualcosa di possibile. Adesso non vi voglio annoiare, ma recentemente sono stata a Tbilisi: lì c'è un pezzo di città, ci sono tre o quattro vie che hanno

destinato interamente ai giovani. Quello che hanno fatto è unire chi aveva un interesse economico e l'amministrazione - Tbilisi non è assolutamente una città ricca - però cercando di inserire insieme delle attività sia diurne sia notturne, mettere insieme dei negozi per vestiti, mettere insieme dei locali, mettere insieme chi quindi ha un interesse economico, ha permesso poi la possibilità di aprire dei co-working, delle sale studio, avere una piazzettina dove i giovani si possono trovare. Io non dico che bisogna copiare meccanicamente questi esempi, ma secondo me possono indicare una direzione: quella di concentrare le funzioni dedicate ai giovani magari in degli spazi leggermente dislocati rispetto al centro, che possono essere anche degli spazi più interessanti per i giovani. Il terzo punto riguarda il turismo. Anche qui: non tutto il turismo produce lo stesso effetto su una città. Il Comune credo che abbia un ruolo importante nell'orientare la narrazione turistica di Modena. Io credo che rispetto a quanto si è fatto in passato dovremmo cercare di promuovere una narrativa meno schiacciata su cibo, motori e simboli canonizzati come Pavarotti, e pensare a presentare Modena con tutta la sua identità ricca di cultura, di musica, sociale e culturale. E devo dire che in questo senso riconosco - e sono lieta di poter riconoscere - che moltissime delle più recenti iniziative vanno in questa direzione: penso al Jazz Open Festival, penso al DIG, penso a tutta la programmazione in generale di Modena Città dei Festival. Io credo che in questo modo dimostriamo di essere una città che propone dei contenuti di qualità, e si suppone che se si è in grado di proporre dei contenuti di qualità allora si può anche attrarre un turismo di qualità. E se noi cerchiamo di scegliere quella che è la tipologia del nostro turista, allora possiamo anche sperare di far uscire un po' Modena da questo loop in cui è entrata: essere preda di franchising che sono apporti se qualcuno assolutamente non può fare niente. Dunque dico l'ultimissima cosa Presidente, se me lo consente: micromobilità. Biciclette elettriche e motorini che vanno alla velocità delle biciclette elettriche, e monopattini che vanno alla velocità dei motorini: ecco, io credo che in questo caso la velocità a cui viaggiano sia un tema molto serio, molto sentito dalla cittadinanza, e che andrebbe affrontato e regolamentato. Poi mi prendo veramente l'ultimissimo secondo: il verde. Abbiamo già presentato una mozione riguardo questo come AVS, come maggioranza, chiedendo più verde in centro, più ombra, cercare di combattere tutto questo tema delle isole di calore. Benissimo: ad ogni riprogettazione che si fa di parti del centro io penso che dovremmo chiederci se è possibile inserire questi elementi per davvero. In questo caso mi riferisco a quelli che sono i progetti che riguardano la Pomposa. E adesso chiudo veramente. Un ragionamento del genere si dovrebbe fare, grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria, prego Consigliere Negrini."

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Inizio dicendo che c'è l'intervento della Consiglieria Ferrari e poi c'è la realtà dei fatti, che è ben diversa da quanto raccontato. Vedete, negli ultimi dieci anni avete ucciso il centro storico modenese, e fa sorridere che questa mozione l'ha scritta una persona che per gli ultimi cinque anni è stata in Giunta - in una di quelle Giunte che hanno affossato questo centro storico, né più né meno. Perché lo dico? Perché è la realtà dei fatti. Vi faccio un'analisi semi-logica - non voglio eccedere e non sono io, dico "semi" perché non ho l'arroganza di chi tutti i giorni apre la cattedra qua, siete in tanti ultimamente Lenzini: prima era solo lei, adesso ha due colleghi di professore all'avanguardia nelle sue parti. Però tornando al centro storico, che è sicuramente più importante, vi dico cosa succede nel centro storico modenese. La collega Ferrari ha detto che servono più panchine: certo, tanto che in Sant'Eufemia chiedono di togliere le panchine, perché c'è un problema del fatto che abbiamo messo panchine e abbiamo fatto in modo di non verificare chi ci andasse su quelle panchine. Abbiamo le strade che sembra di stare a Baghdad - con tutto il rispetto di Baghdad - perché negli ultimi dieci anni abbiamo rifatto Corso Canal Chiaro almeno 7-8 volte a colpi di 200.000 euro come se non ci fosse un domani, e se passate tutt'ora adesso vi renderete conto che va rifatta, perché facevamo gli interventi a spot - non quello dei social, proprio a spot - per dire quanta attenzione abbiamo fatto. Avevamo un locale che era un fiore all'occhiello per quella che era una questione anche di visione in Piazza Grande: è chiuso da anni, qua sotto, il Café Concerto. 935.000 euro - non mi smetterò mai di dirvelo. Non abbiamo un parcheggio che sia uno che non sia stato quello del Novi Park, che la Giunta precedente ha blindato in un accordo che confronta un labirinto e niente, e si fa sì che non si riesca a scindere quell'accordo con Modena Parcheggi, motivo per il quale non si riesce a costruire un altro parcheggio in questa

città - al netto della volontà della sinistra, che non c'è. Ringraziamo sentitamente Formigine e Casinalbo, che hanno visto impennare la loro tematica immobiliare di persone che dal centro storico se ne sono andate via, perché hanno detto: "Ma meglio tardi che mai, serve come dice... quantomeno proviamo a vivere". Questo è quello che hanno pensato, e ringraziano Formigine e Casinalbo. Ho sentito dire: servono più locali tipici. La Salumeria Brandoli, qua dietro, chiude perché la gente non ci va, perché c'è turismo ma bisogna stare attenti a che tipologia di turismo. 60 anni che c'erano, e non è che non volevano più lavorare: semplicemente chiudono perché il centro sta morendo. E fa sorridere che c'è qualcuno che vive in centro - come me - che racconta una verità differente. I collegamenti del trasporto pubblico: altro problema. I collegamenti che sto dicendo negli ultimi 10 anni. Il collegamento relativo al Mercato Storico Albinelli, che comunque è stato anche quello bombardato per anni, dove si è arrivati a una situazione che cadeva l'acqua dentro. Siamo al ridicolo quando sento dire: servono spazi pubblici. Andate a vedere la Sala Redecocca, andate a vedere la Piazza Redecocca com'è ridotta. Allora di che cosa stiamo parlando? Perché siete gli stessi. Cioè, di che cosa stiamo parlando? Perché io il centro storico ne parlo perché ci vivo e lo giro tutti i giorni, ma ci vivo da decenni, e vi garantisco che 10 anni fa il centro storico era ben diverso, e alla sera non si aveva l'ansia o la paura che si ha adesso di girare in centro storico. Allora vedete, bisogna che siamo onesti: perché se vogliamo le ciclo, perché ci piacciono le ciclo, e poi dobbiamo fare in modo che ci siano le ciclo e che ogni 3 minuti non sia rimasta la ruota della ciclo, perché tutto il resto le hanno rubate - a tal punto che abbiamo istituito il nucleo di ricerca delle biciclette nella Polizia Locale, perché sennò stona un po'. E allora siamo arrivati a mettere i punti dove mettere dentro le biciclette chiuse. Almeno quello lo abbiamo capito. Allora cerchiamo di essere onesti: il centro storico - faccio una previsione - o l'Hub che l'Assessore Zanca sta mettendo in campo... mi auguro che l'Assessore Zanca sia laureato in medicina, soprattutto in rianimazione, perché o l'Hub funziona o il centro storico è definitivamente morto. Perché 137 sono le serrande che hanno chiuso nel centro storico. Non governavamo mica noi. Non governavamo mica noi negli ultimi 10 anni. Non ho visto - parlando degli ultimi 10 anni, perché fa sorridere che qua si danno delle indicazioni quando in realtà negli ultimi 10 anni c'erano le persone che fanno la mozione e dicono "rilanciamo il centro storico" - fa un po' sorridere. Poi cosa abbiamo provato? Abbiamo provato a farli diventare qualcos'altro. E non funziona. Allora: ha chiuso la Benetton? Cioè, chiudono le multinazionali? Facciamoci due domande sul rilancio del centro storico. E segnalo un'altra cosa: non è necessario ampliare lo ZTL. Apro e chiudo una parentesi: noi non siamo sulla carta contrari ad ampliare lo ZTL. Siamo sulla carta contrari ad ampliare lo ZTL. Siamo sulla carta contrari ad ampliare lo ZTL se non teniamo conto di chi vive all'interno di quello ZTL, a cui deve essere data una valida alternativa per continuare a vivere senza avere l'impatto di una ZTL allargata. Ma permettere dei parcheggi per chi deve venire in centro storico non serve per forza aumentare la ZTL, perché basta andare nella vicina - e da voi tanto amata - Bologna per rendersi conto che si accede in un parcheggio in zona traffico limitato senza cadere nella zona traffico limitato. Ora, non voglio alzare la voce se no Barbari si arrabbia, però mi sento di dire che fa tutto un po' sorridere, perché il centro storico lo si rilancia - e mi auguro che sia parte dell'Hub quello che sto per dire - con delle soluzioni concrete che rientrano innanzitutto sull'accessibilità dello stesso centro storico, perché non può campare solo di residenti. Perché dal lunedì al venerdì, girate in centro storico: vedete com'è la situazione alle 8 di sera. Due: il turismo. Ce ne sono di varie tipologie di turismo: non c'è solo il turismo che c'è adesso, c'è anche il turismo di qualità, di livello, quel turismo che magari dalla Salumeria Brandoli ci andava. Perché? Perché aveva un impatto, un costo maggiore di quello che può essere un Despar. Poi per carità, le Coop aprono sempre - questo lo diciamo - che tengono ben aperta anche la questione del centro storico. E poi c'è un altro tema: la sicurezza, ma intesa anche nel presidio dell'attenzione di quei locali a cui veramente alle 20 devono chiudere e smettere di dare via dell'alcol. Perché vedete, ne cito uno che è attenzionato nell'ultimo periodo: lì dalla zona della Pomposa c'è un negozio - io la dico così, "etnico", mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo - che dà da bere a 50-60 ragazzini, tra cui minorenni, già segnalato. Io l'ho già fatto: tutti i giorni le foto, le immagini. E allora vedete: o limitiamo un certo tipo di utenza che in questo momento sta danneggiando il centro storico, oppure arriviamo al punto che quello che tanto non vi piace - ovvero i B&B - come succede negli altri centri storici, saranno coloro i quali gestiranno questo centro storico. E allora avremo fior fior di B&B, avremo la gente che viene, stazionerà nel centro storico, dormirà, e poi ringraziamo chi

decide di fare ristorazione. Perché? Perché non c'è alternativa. Allora, se vogliamo un centro storico attrattivo veramente, dobbiamo lavorare affinché ci sia dell'attrattività. Ma ricordatevi una cosa: il centro storico è di tutti i modenesi. Quindi se prima c'era un modenese che faceva la pausa pranzo in centro storico e arrivava, parcheggiava, entrava... non c'è più. Non c'è più. Ma parliamo di 2000 utenze giornaliere - perché andiamo a leggere anche due o tre dati ogni tanto - 2000 utenze giornaliere che non abbiamo recuperato con la questione del Parco Novi. Poi ho sentito la castroneria più grande di tutte: cioè come funziona. Se le auto elettriche costano fino a una certa cifra... perché sentire dire che l'auto elettrica è 60.000 euro? Quindi la domanda che le faccio: se io ho una 1.4 euro, è meglio una 1.6 euro confronto a un'auto elettrica da 60.000 euro? O siete favorevoli all'auto elettrica, o vi sta sugli zebedei il fatto che l'auto elettrica costi tanto. Ma è ridicolo. Allora: se l'auto elettrica può entrare - anche perché credo che tutti gli altri, quantomeno i suoi alleati, siano contenti - di questo non ci si lamenti. E chiudo dicendo che fa ancora più sorridere la questione relativa ai monopattini, perché basta girare il centro storico per vedere che i monopattini, in maniera folle, vanno sotto i portici, dove passano gli anziani signori - non dico i bambini, gli anziani signori. Allora, davanti a tutto questo però apro un attimo gli occhi in questo mondo fatato, tanto bello, a questa maggioranza: ci siete sempre voi a governare, e negli ultimi dieci anni avete ucciso il centro storico. Quindi il mio augurio finale è che l'Assessore e questa Giunta riescano nella difficile operazione di rianimazione di un centro storico che è destinato, così, alla morte. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. Assessore Zanca."

L'assessore ZANCA: "Guardate, vorrei annunciarvi però - vorrei annunciarlo soprattutto al Consigliere Negrini. Non voglio fare nemmeno un pizzico di ironia. Consigliere, il centro storico di Modena non è destinato alla morte. Il centro storico di Modena, negli anni che vanno dal 2016 al 2023, ha incrementato la popolazione residente di circa il 7%. Consigliere, un attimo. Lei ha parlato di dati: io le sto parlando di dati facilmente reperibili, tra l'altro. A fronte di un saldo naturale - vivi/morti - del centro storico che, come in tutte le nostre città, ma in questo Paese, è un saldo naturale negativo, il centro storico dà un saldo a immigrazione, sempre dal 2016 al 2023, di 1700 persone in più. Guardate: sono nuovi residenti, tra l'altro di una classe di età produttiva, perché va dai 30 fino ai 50 anni. Sono dati - guardo il nostro Presidente - perché il 17, ad un convegno dell'Aspi, sono dati che sono stati già noti, quindi non sto parlando di cose nascoste: cose note. Quindi, Consigliere: il centro storico di Modena è vivo, non è morto, non c'è bisogno di nessuna onoranza funebre per il centro storico di Modena. E mi permetto di dire che la mozione - che io ho seguito, è molto lunga, certo - raggruppa tante cose, raggruppa un po' tutto, perché mette insieme le questioni dei valori immobiliari... ma i centri storici delle città sono sicuramente i luoghi dove di più costa l'abitare, sia come residenza che come affitto. Là dove non succede questo vuol dire che allora sì, davvero, il centro storico è abbandonato. Ma avendo un centro storico come questo - che è un centro storico medievale e rinascimentale, particolarmente compatto e particolarmente coeso anche nei suoi aspetti architettonici - mi permette di non essere ancora d'accordo. Io ho fatto molto spesso avanti e indietro Canal Chiaro, e devo dire che è una delle vie più belle di Modena in assoluto: come palazzi, come qualità dei negozi, come qualità della vita che si percepisce. Anzi, probabilmente anche poco valorizzata per la bellezza di quella via. Poi ci sono, come in tutti i luoghi, luoghi più belli e luoghi meno belli. Credo che abbia particolarmente ragione la Consiglieria De Padova: il centro storico è un organismo di equilibri. Deve stare insieme mettendo assieme gli equilibri, e soprattutto gli equilibri che non solo sorgono all'interno della vita del centro storico, ma che arrivano anche dall'esterno. I negozi chiusi: c'è una percentuale di negozi chiusi a Modena che sfiora il 7%. La percentuale nazionale è poco superiore al 7% - quella nazionale. Noi siamo leggermente al di sotto. Poi ci sono situazioni dove i negozi chiudono di più, che sono polarizzate sia al nord che al sud. I motivi sono tanti, non sono più di uno, non sono pochi. E vado: l'e-commerce, la presenza di grandi centri commerciali, la modifica delle abitudini d'acquisto, di consumo, la disponibilità di reddito per il consumo, il passaggio generazionale delle aziende. Molti negozi chiudono perché non c'è passaggio generazionale. È un problema che riguarda gli esercizi commerciali, ma riguarda anche l'intero sistema manifatturiero della nostra provincia. Ho letto una settimana fa una delle tante ricerche - che poi ho capito che spesso vengono solo sleggiucchiate sui

giornali e non approfondite avendone in mano i testi - comunque ho letto che un'azienda su dieci è pronta al passaggio generazionale. E la cosa mi ha creato grande preoccupazione, perché vuol dire che nove su dieci non sono pronte. E noi rischiamo di perdere in questo modo una ricchezza enorme del nostro territorio, che è fatto di tante piccole e micro aziende. E questo, così come accade nel manifatturiero, accade anche nel commerciale. Io amo spesso - con il collega Bignardi - prenderlo un po' in giro, me lo permette? Grazie. In questo senso mi manda dei video mano a mano che cammina per la città, dicendo: "Assessore, questo negozio è chiuso, questa vetrina è chiusa, perché non mettiamo degli incentivi?" Allora io lo incontro, perché preferisco fare queste cose di persona: "Scusa, ma tu dove hai vissuto in questi due anni? Perché abbiamo fatto due bandi per incentivare nuovi negozi e ristrutturazione di negozi nel centro storico - e poi anche nel Comune di Modena - stanziando oltre 200 mila euro da questo punto di vista." E le risposte sono state che le uniche domande per nuovi insediamenti sono state due, e dodici ristrutturazioni. Perché questa leva non è una leva soddisfacente da questo punto di vista. Intervendiamo da un punto di vista fiscale: ma riferito a chi? Ai proprietari dei negozi? Riferito a chi vuole entrare dentro ai negozi? C'è un problema di costo degli affitti. Anche sugli affitti devo dire che gli aumenti degli affitti dei negozi commerciali del centro storico di Modena si collocano più o meno nella media nazionale. Abbiamo molti aumenti al nord e affitti che diminuiscono al sud, e quindi stiamo anche lì nella media: attorno al 7-7,5% circa di aumento scaglionato nel tempo. Però ci sono - per chi vuole aprire una nuova attività - i problemi delle garanzie, delle fidejussioni bancarie, che addirittura incidono di più ancora che il valore assoluto della richiesta degli affitti. Quindi i problemi sono particolarmente connessi e interconnessi, perché giustamente il centro storico è un organismo complesso che vive di grandi equilibri. Grandi equilibri sono fatti di regole, e un'idea delle regole l'abbiamo avuta dalle ordinanze che sono state appena emesse: che riguardano gli orari, che riguardano la musica, che riguardano come e in quale maniera si deve regolamentare l'apertura dei negozi, che riguardano - fatemela usare così - la movida in alcune zone specifiche della città. Torneremo su questo alla ripresa a settembre: come vi ho detto, andremo alla presentazione della modifica di tre regolamenti che si interconnettono tra di loro, che sono i regolamenti dei Dehors, dove l'azione da un lato per evitare che vi fossero troppi Dehors abusivi e dall'altro lato per socializzare delle regole sta iniziando ad avere dei risultati. Significa che non ci sono più Dehors abusivi o altre cose di questo genere? No, assolutamente. Perché il comportamento umano spesso è portato a fare scelte che vanno al di là delle regole. Se facciate quella finestra, probabilmente trovate là di fronte due tavolini che non si sa bene come siano arrivati lì - o meglio, noi ci siamo arrivati a capire come sono arrivati lì, perché il controllo su queste cose lo stiamo esercitando in maniera abbastanza diffusa e penetrante. Però mettere delle regole non significa che poi non ci siano chi quelle regole non le rispetta. Quindi non pensiamo che con dei regolamenti si possano mettere le mutande ai comportamenti in tutta una serie di situazioni. Due cose mi sento di dire. Luce. La luce è importantissima. Credo che da questo punto di vista, più o meno tra una settimana, forse potremmo annunciare una cosa molto importante sul centro storico di Modena. Risultato di un lavoro che abbiamo iniziato illo tempore e che probabilmente porterà a disegnare tante cose nuove da un punto di vista della luce nel centro storico di Modena. Io sono uno di quelli che, quando di sera facciamo delle riunioni e guardo Piazza Grande buia, non mi piace. Non la trovo corrispondente, non la trovo adatta a un centro storico prezioso come il centro storico di Modena. Ma di queste questioni - che sono ricomprese all'interno della mozione - io credo che ne discuteremo ancora nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Per quanto mi riguarda e ci riguarda: disponibile a qualsiasi elemento di ragionamento e di confronto. Consigliera Modena: l'Hub Urbano funziona. Siamo in attesa di ricevere dalla Regione Emilia-Romagna la risposta al progetto che abbiamo presentato e che porterà a investire sul centro storico di Modena circa 800 mila euro. Diversamente scaglionate per diverse azioni: ce n'è una a cui io tengo in modo particolare e che riguarda - fatemela dire così - un lavoro sugli strumenti di cui si deve dotare chi oggi intende aprire un negozio di commercio. Tra l'altro noi abbiamo un grande problema di artigianato all'interno del centro storico di Modena, che non esiste più, che è praticamente sparito - come è sparito in tante altre situazioni. Perché il primo problema, prima di avere l'artigianato, bisognerebbe avere gli artigiani, che è l'altro elemento che si riconnette al tema che si riconnette al tema che vi dicevo prima dei passaggi generazionali, ma vi dicevo quindi arriveremo ad investire sul centro storico di Modena come hub urbano circa 800 mila euro e una delle cose oltre al bando della Regione sulla quale ci stiamo appuntando e lavorando è la

formazione professionale di chi vuole entrare nel mondo del commercio, perché se c'è una cosa che abbiamo imparato è che oggi avere un buon locale ben posizionato, con una bella vetrina, con dei bei prodotti e anche con dei buoni prezzi non significa riuscire a reggere il livello delle sfide che le modifiche del commercio hanno indotto dalle grandi situazioni alle piccolissime situazioni. E investiremo anche su quello. Per cui io vi ringrazio, vi ringrazio sia i presentatori della mozione sia gli interventi. Consigliere Negrini, comunque si rassegni: il centro storico di Modena non sta morendo.”

Il PRESIDENTE: “Grazie all’Assessore Zanca. Se non ci sono... sì, prego Consiglieria Baracchi.”

La consigliera BARACCHI: “Non è che voglio fare un intervento conclusivo, quindi ci tengo a intervenire a questo punto del dibattito. Non amo parlare di quello che ho fatto come assessora, non mi piace, penso di non averlo mai fatto in questi due anni. Però nel momento in cui mi si prende in causa in modo diretto, come ha fatto il collega Negrini, mi sento di rivendicare alcune cose, nella specificità delle mie deleghe. Non posso? Ah, grazie.”

(Intervento fuori microfono)

La consigliera BARACCHI: “Posso? Io penso a un intervento fatto dal punto di vista educativo sul centro storico, sul Centro Momo, quello di Piazza Matteotti, che io ho trovato come servizio che era solo un servizio integrativo bambini e genitori nello 0–6 anni. E insieme ai gestori del servizio l’abbiamo trasformato, allargando, ampliando l’apertura e facendolo diventare anche un doposcuola, un centro per sostegno ai compiti nella fascia 11–13 anni e 6–11 anni nei pomeriggi e anche il sabato mattina. Questo per dare delle opportunità ai bambini e alle bambine del centro storico che non avevano - come poi abbiamo anche riportato in alcuni punti della mozione - magari degli spazi dove andare a fare proprio questo tipo di attività e questo tipo di sostegno e di proposte educative. Tutto completamente gratuito. Questo per dire che ognuno prova a fare il proprio pezzettino, quella responsabilità che ha. Oggi io sono consigliera comunale e mi prendo questa responsabilità di fare delle proposte perché penso che sia completamente legittimo, e l’ho fatto ascoltando diversi cittadini, diverse cittadine, i miei colleghi di consiglio, e da qui questa proposta, di cui penso di essere nel pieno delle prerogative del mio ruolo. Evidenzio ancora una cosa all’interno della mozione: come diceva l’Assessore Zanca, ci sono tante cose, perché sono tante le cose che ci hanno portato ed evidenziato.

E proprio perché c’è bisogno di tenerle insieme tutte: non si può guardare solo un pezzettino, non si può guardare solo un bisogno o un’esigenza, benché sia un’esigenza legittima, ma bisogna tenere quel famoso equilibrio che già è uscito più volte negli interventi di questo pomeriggio. E se uno va a rileggere la mozione trova questa parola, questo sostantivo, in diverse frasi: equilibrio. Così come è stato voluto non esserci delle indicazioni tecniche specifiche, ma è stato voluto dare un indirizzo - che è proprio quello che dobbiamo fare come Consiglio Comunale - chiedendo alla Giunta, che ha la prerogativa e soprattutto gli strumenti per poterlo fare, di valutare, di guardare, di cercare di capire e di cercare di trasformare questi indirizzi in proposte concrete e poi di restituire quello che sono riusciti a fare, sono convinta che saranno a fare, perché questo è un processo che si è avviato, e di restituirle nelle commissioni consiliari affinché possiamo poi veramente portare avanti quel nostro compito che è anche quello di controllo. Un aspetto sul tema dell’accelerazione di alcune chiusure di negozi, di grandi catene: purtroppo questo è qualcosa che accomuna diversi centri storici, non è solo della nostra città, e si è accelerato per diverse motivazioni che credo anche che non riusciremo in questo momento - non voglio citarne alcune - però veramente di arginare un mare senza averne alcun strumento. Però abbiamo l’obiettivo di leggere e cercare comunque di capire quali risposte dare affinché, come diceva già qualche mia collega, quelle vetrine non si trasformino in fogli. Questo sapendo bene che siamo dentro dinamiche che sono molto più grandi di quelle che possono avvenire nella nostra città. Ringrazio chi è intervenuto, chi interverrà, e poi continueremo a provare a fare quello che come consiglieri e consigliere comunali siamo stati chiamati a fare.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Baracchi, prego Silingardi.”

Il consigliere SILINGARDI: “Come è emerso anche dal dibattito, parlare del centro storico e delle sue prospettive non è semplice, perché sono emerse centinaia di questioni. Io parto dall'intervento dell'Assessore, che mi ha risolto un problema: quello di definire in modo chiaro e plastico come secondo me si deve affrontare questo tema. L'Assessore ci ha spiegato come si affronta una complessità, perché il centro storico è una complessità, e lo si affronta attraverso due direttrici: L'analisi dei dati e delle dinamiche economico-sociali. Non basta dire “chiudono i negozi”: bisogna porsi il problema del perché chiudono i negozi, e andare a recuperare tutte le ragioni e metterle in fila. Avere una visione e una progettualità. Questo è il modo con cui si affronta la complessità di una qualsiasi tematica, nella fattispecie del centro storico. Allora: quando si danno i dati non va bene, si dice che non va bene; quando si parla di visione e prospettive ci si dice che non va bene. E invece con la mozione abbiamo proprio inteso mettere insieme queste due cose. Perché, come diceva giustamente nella presentazione della mozione la Consigliera Baracchi, una delle grandi complessità è quella che noi abbiamo interessi confliggenti quando affrontiamo il tema del centro storico. Qualsiasi tematica inerente al centro storico. E quindi dobbiamo trovare un equilibrio tra: la penalizzazione dell'accesso, i residenti e i fruitori della movida, i turisti e i residenti, chi vuole vivere il centro come luogo di aggregazione e chi invece lo vuole vivere come un luogo dove andare a fare shopping. Un centro storico che è bellissimo, dove c'è un sito UNESCO - e nessuno ancora lo ha citato - dove ci sono eccellenze artistiche e culturali, in ambito enogastronomico, dove vivono residenti, dove vogliamo che continuino a vivere i residenti con le loro problematiche da risolvere, da affrontare, a cui dare risposte. Ed è bene che sia così. E quindi l'elencazione è così perché la sommatoria di tante funzioni rende speciale un centro storico. Ci sono realtà all'estero - penso a Düsseldorf - dove hanno dato fuori tutti i residenti e hanno fatto solo movida. È una scelta. Vogliamo fare questa scelta? Io dico di no, e credo che tutti quanti, avendo sentito gli interventi, dicano di no. Ma governare questa complessità non lo si può affrontare se non come abbiamo provato a fare noi con la mozione, con l'Assessore, con il suo intervento e con la sua azione. Io sui tanti temi ne affronto alcuni in modo più specifico, a cui forse è anche più complesso dare risposte, ma a cui la mozione e anche alcune azioni che sono state citate dall'amministrazione cercano di dare risposte. Il primo è il tema della sicurezza. La mozione invoca ancora videosorveglianza, ancora presidio. Dopodiché io ricordo che c'erano zone - quando ero ragazzo io - del centro storico che erano invivibili: Piazza Pomposa, Piazza Matteotti. Attraverso l'intervento dell'amministrazione bisogna lavorarci: attraverso l'insediamento di presidi, attraverso la vitalità quotidiana. C'è il tema degli ingressi, e quindi la revisione di tutto il tema dello ZTL, l'attenzione ai parcheggi. Sì, ma anche qui l'ampliamento dello ZTL - peraltro oggetto del PUMS - serve anche a dare risposte in questo senso ai residenti. C'è il tema della logistica, che dobbiamo affrontare: come possiamo modificare il modo in cui portiamo le merci in centro? Su questo credo che una grossa riflessione vada fatta. Ci sarebbero tanti altri temi. Nel piccolo, uno di questi temi ci tengo particolarmente, perché nel 2019 fu una delle prime mozioni che presentammo: il tema delle pedonalizzazioni, in particolar modo la pedonalizzazione di Sant'Agostino. Mercoledì viene presentato un percorso partecipativo per la riqualificazione di Piazzale Sant'Agostino. E qui mettiamo insieme due cose importanti e fondamentali: l'ascolto di chi lo vive o di chi ha interesse per la cittadinanza, che può portare idee, proposte, progetti, esprimere le esigenze; la riqualificazione, la valutazione e la valorizzazione della porta d'ingresso del nostro centro storico. Una zona che l'ultima estate e quest'estate comunque è stata valorizzata da iniziative e da eventi, rendendola vivibile. Allora però attraverso questo percorso partecipativo potremmo mettere a regime tutta questa valorizzazione. Ma vado a concludere, perché ho già sforato. Io credo che vada evitato un rischio: quello che il centro storico - non che muoia, non uso questi termini - ma che diventi un non-luogo.

Per dire con le parole di Marco Aime, che è stato spesso ospite nella nostra Festa della Filosofia: sono quegli spazi dove lo si vive ma non ci sono relazioni. Questo noi lo dobbiamo evitare. È difficile, proprio per quello che dicevo all'inizio, perché abbiamo interessi contrapposti. Ma per farlo abbiamo solo uno strumento: quello che ci ha indicato l'Assessore, cioè quello di lavorare sull'analisi delle dinamiche e di avere una visione verso il futuro. L'Hub non sono solo gli 800.000 euro - che sono importanti - ma tutto quello che c'è scritto nella progettazione: e quindi il miglioramento del contesto urbano, la valorizzazione dei sistemi imprenditoriali, la sinergia tra turismo e commercio, la riqualificazione delle aree strategiche - Novi Sad ad esempio, Campagna di

Sicurezza anche - la calendarizzazione di eventi. Ci sono tanti altri esempi per il centro storico, attraverso un programma che è triennale. Noi ripareremo, per valutare gli obiettivi, fra tre anni. Nel frattempo noi continuiamo a parlare e incalzare l'Assessore, ma fra tre anni otterremo la somma di quello che comunque è un piano. Allora: abbiamo iniziato questo Consiglio Comunale qualche anno fa dicendo che abbiamo una visione insieme, come maggioranza, come amministrazione - una visione, un sogno anche definito, una prospettiva - e la prospettiva sta nei piani. Il centro storico ha un piano, che è questo Hub, e bisogna valutare se stare dalla parte di chi lo difende o di chi invece vuole minarlo. Noi stiamo dalla parte di chi difende questo piano."

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Non mi sembra che ci siano altre richieste? No. Prego Carriero."

La consigliera CARRIERO: "Grazie Presidente e buonasera a tutti i consiglieri.

Volevo confortare il collega Negrini che questa volta non celebrerà un funerale.

Non credo proprio. Ho vissuto il centro storico per vent'anni e l'ho vissuto fino a quattro anni fa. Continuo a viverlo per la mia attività professionale. Sono d'accordo con chiunque presente in questo Consesso che pensa che si possa fare di più. In tutte le operazioni di questo Comune e in tutte le operazioni della propria vita professionale si può sempre fare di più. E anche per il nostro Comune possiamo fare di più. Ma il centro storico di Modena - stavo parlando di Ostuni, di Modena, è stato un lapsus freudiano - non è morente. Anzi, credo che bisognerebbe invece osservare quello che di questo centro storico è avvenuto proprio in questi dieci anni. Io sono arrivata qui oramai tanti tanti anni fa, in cui effettivamente giravo la città senza il problema della sicurezza.

Andavo al cinema tranquillamente. Oggi non solo per Modena, ma per tutto il territorio nazionale, europeo, il problema della sicurezza è un problema comune a tante città. Che va affrontato e lo affronteremo, l'abbiamo più volte affrontato con la stessa dottoressa Camporota. La città oggi però ha avuto in questi dieci anni un exploit importante, con una presenza turistica superiore del 70% rispetto a quello che c'era dieci anni fa.

Quindi io credo che questo sia un dato assolutamente essenziale. Poi vogliamo dire che il centro storico va studiato per il futuro, va approcciato per come farlo continuare a vivere.

Siamo tutti d'accordo. Il problema della modifica della godibilità del centro storico, il problema della modifica dell'approccio all'acquisto, il problema dell'anziano che deve accedere presso la propria abitazione o deve scaricare la propria spesa... Sono tutti problemi che possono essere tranquillamente analizzati e credo che l'Assessore, con il suo intervento, ci ha anche spiegato giustamente - come ha detto il collega che mi ha preceduto - anche con metodo, spiegandoci per quale ragione, con quali numeri e qual è l'obiettivo da raggiungere. Il progetto dell'Hub è assai interessante perché cerca di portare in applicazione quella legge regionale del '23 che parla proprio - come diceva prima la Consigliera Di Padova - di abitudine alla negoziazione, abitudine al confronto, a venire incontro ai problemi del commerciante che ha bisogno di avere il locale pieno, così come del cittadino che abita al piano superiore e che dal rumore o dalla presenza dei giovani fruitori possa avere disturbo. L'incontro di queste due esigenze è fondamentale e credo che la politica debba trovare delle soluzioni. Delle soluzioni perché tutti gli esercenti del territorio e tutti gli abitanti di questo meraviglioso centro storico - perché stiamo parlando di un centro storico che è UNESCO, è un gioiello - e va preservato come gioiello non soltanto ovviamente nei suoi monumenti ma proprio nella sua fruibilità. Ci sono da fare delle cose sicuramente: il regolamento di accesso al centro storico non è perfetto probabilmente. Ho abitato vent'anni nel centro storico, anche io credo che non sia perfetto e credo che debba andare incontro per esempio alle nuove generazioni che hanno bisogno di fruire del centro storico in orari abbastanza complicati.

Però la mozione ci dà indicazione su come, con metodo, provvedere a trovare delle soluzioni. Potremmo per esempio - tra le tante, a questo punto, così come ha fatto il collega Silingardi che mi ha preceduto e che ha dato degli input - potrei anch'io superare tutto il progetto che mi ero data per questo intervento, che ormai tutti i consiglieri hanno abbastanza integrato, attenzionando peraltro quello che quel centro storico che non è affatto morto sta facendo. Per esempio pensiamo a quello che succederà a luglio con l'attrattività del Jazz, con gente che mi ha telefonato da tutte le parti d'Italia - per non dire da fuori dai confini - per dire: "Ma che meraviglia che state facendo a

Modena". Questo non è un centro storico che sta morendo. E allora ovvio è che dobbiamo confrontarci per dare un coordinamento dell'insieme di eventi diretti ad animarlo, alle azioni finalizzate al sostegno del commercio, ai bandi di cui ha parlato l'Assessore, alle misure orientate per esempio verso i cosiddetti temporary shop. Però potremmo per esempio utilizzare una politica attiva del lavoro e quindi, per dare decoro e continuare nel mantenimento del decoro, potremmo attuare - attraverso progetti di politica attiva del lavoro e di inclusione - canalizzare verso forme di sostegno, per esempio a reddito presenti nel nostro ordinamento, verso misure in grado di attivare quell'impegno e canalizzarlo per il territorio. E perché chi usufruisce di quelle agevolazioni, di quei supporti, possa contribuire a che il decoro di questo centro storico possa sempre migliorare. E questo è quello che io penso della mia città, di quella città che mi ha ospitato e che credo sia meravigliosa. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria Carriero. Barani, prego."

Il consigliere BARANI: "Boh...Scusate, parto così perché una piccola riflessione sulla mozione: la prima metà della mozione è il copia-incolla del DUP, quindi questo sembra quasi il giochino che avete fatto col cinema estivo - che chiamavate a un impegno il Sindaco e la Giunta, avevate già deciso le date del cinema itinerante, scusate. Quindi la prima metà è un copia-incolla del DUP, di impegni già presi, già firmati. La seconda parte è l'Hub: boh, staremo a vedere. Fa piacere che la Consiglieria Carriero ha scelto di non vivere più in centro storico. Tutti i motivi sacrosanti, ci mancherebbe altro. Io lo percorro anche io tutti i giorni, anche io ci lavoro ogni giorno, e io vi dico che non è più quello di quando ero bambino. Sono nato nel 1980 e me lo ricordo bene, così come non lo sono più i parchi, così come non lo sono più tante realtà di Modena. I nuovi residenti che tanto decanta l'Assessore Zanca... si ponga anche il tema di qual è la qualità dei nuovi residenti, perché le case - la maggior parte delle abitazioni del centro storico - è vero, sono di proprietà privata probabilmente, non ho le misure catastali dei civici, ma sono fatiscenti, attirano una certa qualità di cittadini che... non lo so, ho l'impressione che però molti di noi non vorrebbero avere come vicini. I piani terra di queste abitazioni sono praticamente un reticolato di negozi etnici - lo dico anch'io, quando sollevate il problema ormai un anno fa di via Carteria e via Badia - e sono il flagello di chi invece risiede e si trova ad avere degli ubriachi sotto casa che urinano contro i portoncini di queste abitazioni ancora prive di ascensori, perché non riescono a ristrutturare, perché i cantieri in centro costano più di quelli fuori. Questa è la realtà. Poi dopo, il tema dei negozi è un problema nazionale? Certamente sì. Ma questa è la realtà. Che piaccia o non piaccia. Io vedo uscire delle persone da molte case, delle viuzze del centro storico, che io non vorrei avere come vicini, e che qualche anno fa non c'erano. Ma penso - e ripeto - nessuno di voi... non è una questione... sono pronto a pararmi le vostre critiche, ma lo dico con onestà. Infatti molti che abitano adesso fuori dal centro storico, nelle immediate vicinanze, dicono: "Io in centro non ci verrei più", e hanno vissuto in centro storico. Per tanti motivi. Non c'entrano tutte le vostre dietrologie: c'entra la qualità dell'abitare, che è una realtà. Non c'è appunto, come ha detto qualcun altro - ora la Consiglieria Modena non c'è più - ma se uno dovesse portare un proprio parente in sedia a rotelle in centro storico non riuscirebbe probabilmente a fare 50 metri, senza che il malato o chi sta sulla sedia a rotelle possa subire sicuramente qualche disagio. Abbiamo la fortuna - non creata da noi qui presenti, né dai nostri predecessori recenti - che abbiamo un sito UNESCO. Questo è vero. C'è quell'edificio lì, solo quello. Quell'edificio lì è il Duomo, la cattedrale, fatta quando ancora il PD non esisteva. Detto ciò, a mio parere questa mozione è il vostro atto di autoaccusa su quella che è la mala gestione del centro storico nei precedenti 80 anni, con tutti i cambiamenti della società in mezzo, con tutto quello che c'è stato. Non essendoci mai stata - e per vostra sfortuna dei modenesi - una controprova su un'eventuale gestione, mi dispiace, ma ricade tutto su di voi. E questo è un altro fatto. Ripeto: la metà della mozione è il copia-incolla del DUP. Quindi vedete voi se continuare a volte a far perdere del tempo questa Assemblea. Grazie."

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata Mozione, Prot. Gen. N. 196500/2026 che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 17: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Silingardi.

Contrari 7: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bignardi, Di Padova, Dondi, Giacobazzi, Gualdi, Modena, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena

Spazio Democratico

Alleanza Verdi-Sinistra

Movimento 5Stelle

PRI Azione Socialisti Liberali

Modena Civica

Partito Democratico

Modena, 18 maggio 2026

Al sig. Presidente del consiglio comunale

Al sig. Sindaco di Modena

Alla Giunta

Al Consiglio Comunale

MOZIONE

Oggetto: Piano organico di “cura del centro storico”

Premesso che

- il centro storico di Modena rappresenta un patrimonio urbano, culturale ed economico di primaria rilevanza, nonché luogo di vita quotidiana per migliaia di residenti e punto di riferimento per attività commerciali, turistiche e culturali. La qualità dello spazio pubblico, il decoro urbano, la presenza di servizi di base e l'accessibilità costituiscono elementi essenziali per garantire vivibilità, sicurezza e attrattività del centro. Si rileva tuttavia una fragilità crescente del tessuto commerciale e dei servizi, legata all'aumento dei costi e al cambiamento dei consumi (in particolare la diffusione degli acquisti online). Tale scenario non è solo congiunturale ma strutturale, con il rischio di una progressiva perdita di presidio economico e sociale e un aumento dei negozi sfitti.

Considerato che

- la manutenzione ordinaria e straordinaria dello spazio pubblico incide direttamente sulla percezione di sicurezza e sulla qualità della vita;

- il tema della mobilità richiede un equilibrio tra accessibilità e vivibilità, mentre il sistema dei permessi ZTL necessita di interventi correttivi;
- emerge inoltre una crescente dipendenza del centro storico da funzioni specifiche, quali turismo e ristorazione; sebbene fondamentali per la vitalità cittadina, esse non possono rappresentare l'unico equilibrio su cui regge il sistema. Commercio e servizi di prossimità non sono solo componenti economiche, ma rappresentano un presidio fondamentale della qualità urbana e della vita dei quartieri;
- la disponibilità di spazi pubblici accessibili e gratuiti di aggregazione e socialità rappresenta un elemento fondamentale per la coesione sociale, la qualità della vita e la permanenza nel centro storico di giovani, famiglie e anziani;
- il contrasto alle isole di calore urbane e l'adattamento climatico richiedono interventi di incremento del verde urbano e, ove possibile, di desigillazione di superfici impermeabili nello spazio pubblico;
- la progressiva pedonalizzazione di alcune vie e piazze del centro storico può contribuire a migliorare la qualità urbana, la sicurezza stradale, la vivibilità e la fruizione degli spazi pubblici;
- il rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza può costituire uno strumento utile a supporto della sicurezza urbana e della tutela dello spazio pubblico, nel rispetto della normativa vigente;
- il coinvolgimento stabile e strutturato del Quartiere Centro Storico, delle associazioni di categoria, dei residenti e delle rappresentanze economiche costituisce condizione essenziale per la definizione, l'attuazione e il monitoraggio delle politiche urbane;
- la diffusione della micromobilità nel centro storico richiede interventi volti a garantire maggiore sicurezza e una convivenza equilibrata tra pedoni, biciclette, monopattini ed altri mezzi leggeri.

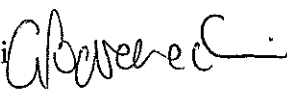
Ritenuto che

- sia opportuno avviare un piano organico di "cura del centro storico" fondato su interventi coordinati per commercio, servizi, qualità dello spazio pubblico, sicurezza urbana, mobilità e socialità, rafforzando l'attenzione verso i residenti e garantendo adeguate condizioni di accessibilità e sosta;
- sia necessario superare la logica degli interventi isolati per costruire un insieme di strumenti coerenti, che includano leve fiscali, incentivi al riuso dei vuoti urbani e il progetto dell'Hub Urbano come strumento di innovazione e riqualificazione.

Impegna il Sindaco e la Giunta

- a predisporre, utilizzando come strumento operativo il nuovo Accordo Quadro per la Manutenzione della città annunciato dall'Amministrazione comunale per il 2026-2030, un programma organico di cura del centro storico, comprensivo di mappatura e ripristino delle pavimentazioni, dell'arredo urbano e di interventi di pulizia;
- a predisporre nuovi investimenti sulla pubblica illuminazione specifici per il centro storico, con finalità sia di sicurezza urbana e stradale sia di valorizzazione artistica di piazze e beni pubblici di valore storico;
- a sviluppare un programma di cura e implementazione del verde urbano nel centro storico, prevedendo ove possibile interventi di desigillazione di superfici pubbliche impermeabili, anche al fine di contribuire alla riduzione delle isole di calore urbane;

- a promuovere e valorizzare spazi pubblici gratuiti di aggregazione e socialità, accessibili a giovani, famiglie e anziani, anche attraverso la riqualificazione di aree e immobili pubblici presenti nel centro storico;
- a prevedere incentivi specifici per favorire il rientro di attività nei vuoti urbani, sostenendo percorsi di innovazione e riqualificazione che vadano oltre la semplice erogazione di contributi a pioggia;
- a valutare il progetto dell'Hub Urbano come strumento strategico per coordinare commercio, servizi e qualità dello spazio pubblico, garantendo un presidio economico e sociale diffuso;
- ad avviare un affinamento o una revisione complessiva dell'ordinanza comunale che disciplina il sistema dei permessi ZTL, diminuendo le deroghe, semplificando le categorie di utenti e adeguandole alle esigenze di residenti e attività economiche;
- a intraprendere, coerentemente con quanto già stabilito dal PUMS, un piano di allargamento graduale del perimetro della ZTL al fine di aumentare i parcheggi per i soli residenti o altri utenti del centro storico;
- a valutare, in coerenza con gli strumenti urbanistici e di mobilità sostenibile, la progressiva pedonalizzazione di alcune vie e piazze del centro storico, favorendo una maggiore vivibilità e sicurezza degli spazi pubblici;
- a promuovere misure volte a migliorare la sicurezza e la regolazione della micromobilità nel centro storico, con particolare attenzione alla tutela dei pedoni, alla moderazione delle velocità e alla corretta convivenza tra le diverse modalità di spostamento;
- a incrementare i sistemi di videosorveglianza nel centro storico, in particolare nelle aree maggiormente soggette a criticità in termini di sicurezza urbana e tutela del patrimonio pubblico;
- a convocare le Commissioni Consiliari competenti per approfondire i temi del turismo (flussi, numeri, prospettive), del commercio (aperture e chiusure, bandi e risorse comunali, prospettive) e delle politiche abitative, con focus specifico sul centro storico, al fine di monitorare l'equilibrio tra le diverse funzioni urbane;
- a definire e pubblicare annualmente indicatori misurabili relativi allo stato del centro storico, con particolare riferimento a locali sfitti e riattivati, aperture e chiusure di attività, andamento della popolazione residente, flussi turistici, qualità urbana e percezione della sicurezza, così da garantire strumenti trasparenti di monitoraggio e valutazione delle politiche adottate;
- a promuovere forme di partecipazione attiva e informazione trasparente, riferendo periodicamente nelle Commissioni competenti sullo stato di attuazione del piano e organizzando incontri periodici con il Quartiere Centro Storico, i residenti, le associazioni di categoria e le rappresentanze economiche, con l'obiettivo di monitorare l'equilibrio tra le funzioni di residenza, commercio, turismo e socialità;
- a valutare l'introduzione di strumenti digitali di monitoraggio e partecipazione civica, finalizzati a raccogliere segnalazioni, proposte e dati utili sullo stato del centro storico, favorendo un dialogo costante tra amministrazione, cittadini e operatori economici.

Grazia Baracchi 

Giovanni Silingardi

Martino Abrate

Laura Ferrari
Katia Parisi
Paolo Ballestrazzi
Diego Lenzini
Federica Di Padova
Stefano Manicardi
Luca Barbari
Francesco Fidanza
Ugolini Giulia
Alberto Bignardi
Mattia Gualdi
Vincenza Carriero
Lucia Connola
Francesca Cavazzuti
Gianluca Fanti
Fabia Giordano
Fabio Poggi
Anna De Lillo